

La mia replica a Nando Dalla Chiesa

In questi giorni si è accesa una polemica in rete relativa ad un presunto plagio da parte mia in un'inchiesta pubblicata su Repubblica.

L'inchiesta in sé è la mappatura della presenza di clan nel nord Italia. Proprio perché non c'era, non c'è e non esiste un lavoro organico. Premetto: come ogni mappa di ogni fenomeno umano tutto è in divenire. Ci sono lacune, ci sono mancanze e credo che chiunque possa "partire da..." questa mappa e aggiungere, togliere, fare osservazioni, integrare.

Scegliere di fare una mappatura di questo genere, per me, è stato un "atto di servizio" non certo un lavoro. Anzi, a dire il vero io ho "[passato i miei appunti](#)" e questi sono diventati "mappa" grazie alla pazienza di un grafico della redazione che li ha riportati.

Il materiale che ho raccolto per la mappatura è addirittura cartaceo, fonte di incontri e telefonate con persone che si occupano di questo, vuoi come inquirenti, vuoi come investigatori, vuoi come cronisti. ("come si faceva una volta").

La mia fonte per le schede regionali è lo Stato.

Di alcuni documenti che ho chiesto, e che sono documenti interni, ringrazio chi me li ha dati con la consegna di "mi raccomando..."

Una riservatezza che chiunque sia stato mia fonte, in qualsiasi modo e misura in questi anni sa che mantengo sacrosanta. E non perché sia vincolato da un ordine professionale, o per un "privilegio" che potrei avere se facessi parte di un ordine... è un rapporto fiduciario che porto avanti da quando scrivo (quasi da sempre) e qualsiasi inchiesta abbia fatto e ovunque l'abbia pubblicata, e che si trattasse di mafia, di guerre, di traffico d'armi, di politica, di land grabbing, di datagate, di diamanti, di F35, di camorra, di agroalimentare, di web, di hacker [*basta cercare sul mio blog che le raccoglie ovunque le abbia prima pubblicate*]. Non c'entra l'argomento, ma è una garanzia che si rinnova ogni volta, e cui non vieni meno perché "ti serve" per difenderti anche quando semmai chi dovrebbe non lo fa (per opportunismo, opportunità, quieto vivere, diplomazia...)

Del resto nella mia mappatura sono presenti molti più clan e infiltrazioni di qualsiasi altro report. E da qualche parte li avrò anche presi.

Ho cercato di replicare in maniera "soft" a questa accusa che mi è stata mossa.

Purtroppo questa forma non è stata compresa. E ciò dipende anche dal "medium".

Mentre Nando Dalla Chiesa ha chiamato Repubblica ed ha "sistemato con loro" la sua parte, ha anche detto con chiarezza che "sarà costretto a diffondere in rete..." e la risposta pubblicata sul sito dell'Università non è firmata, non è commentabile, non è replicabile... e sono "i ragazzi" che collaborano con Cross che ci hanno messo nome, faccia, account ed hanno "sparato" a zero dai loro siti e profili social (*ed io di certo non attacco studenti, ricercatori e volontari che lavorano praticamente gratis e con passione!*)

Oggi a questa vicenda il Prof. Dalla Chiesa dedica un cammeo in un suo post sul suo blog.

Da qui la decisione di pubblicare questa mia risposta.

Ora, io per primo mi rendo conto del "fastidio" che genera quando qualcuno "copia senza citare". Lo scrivo di Saviano da tempo, lo scrivo sulle cose che scrivo e ho scritto io stesso. Ed è nota una polemica in tal senso con IL Tempo, su cui uscirono due articoli "decisamente simili" a quelli che avevo scritto due giorni prima su l'Unità. Esattamente come basta leggere un qualsiasi mio post per vedere se cito e linko adeguatamente le fonti. Lo faccio sempre. Non per deontologia imposta, ma come modo di fare. [e qualche volta sono riuscito a farlo fare anche in calce ad articoli usciti su giornali cartacei -- cosa estremamente rara -- vedi [sul Roma sull'agroalimentare](#) in Campania o alcuni articoli su l'Unità sul Datagate]

E tuttavia, per quanto possa sembrare strano, non è questo il caso.
Ho semplicemente ripreso pezzi da materiale che mi è stato passato dalla DNA
Tant'è che nella ricostruzione all'evidenziatore ci sono decisamente numerosi "salti" pur di acclarare una copia, e molte delle cose comuni sono pezzi di atti giudiziari o della DDA stessa.
Come ho sempre fatto, in caso di fonte, l'avrei citata. Non vedo perché no. Anzi, proprio in questo caso per me sarebbe stata ragione di vanto e di autorevolezza: non lo dico solo io ma lo dice anche l'osservatorio... etc etc... Come del resto nel pezzo precedente è citata ogni singola fonte e dichiarazione, e a leggere lo stile si evince abbondantemente qualcosa di diverso.

La cosa spiacevole di questa vicenda è che prima di "sparare a zero" e sentenziare bastava chiamarmi, chiedere... Come si fa sempre in questi casi, tanto, in ogni caso, a scrivere e trarre le proprie conclusioni si fa presto. Chi si occupa di certe cose e certi temi dovrebbe essere dalla stessa parte. E questo al di là dell'impatto immediato che comprendo, ma di cui non giustifico la reazione. Scrive Dalla Chiesa *"avete mai sentito parlare di tale Michele Di Salvo? Io no, almeno fino all'altro giorno. E con mia colpa, perché costui è invece capace di prestazioni immense. Ad esempio della più grande operazione di plagio che abbia mai visto in vita mia."*

Caro professore, io di plagi ne vedo tanti soprattutto da parte di professori universitari che non si dimettono e copiano intere ricerche assegnate come tesi di laurea. E su questo non credo servano testimonianze. Se poi – come per carità è sacrosanto e alle volte anche salvifico – lei non conosce una persona, intelligenza e vuole che uno prima si informi su cosa fa, su cosa scrive e ha scritto, e poi semmai si è sempre liberi di "attaccare".

E proprio nel cd. "mondo dei professionisti dell'antimafia" le ricordo casi clamorosi proprio nel da lei citato Gomorra. Ma anche qui, lei "non sa" o non conosce o non è stato informato.

Ma almeno si sarebbe evitato qualche brutta figura di "ignoranza". Ad esempio lei scrive "se ne occuperà la federazione nazionale della stampa". Già perché lei dà per scontato, assodato e ovvio che io sia iscritto all'ordine dei giornalisti. Ma si sa, peccato veniale di supponenza da cui – purtroppo – gran parte della categoria non è esente.

Veniano a me. Potevo rispondere anche io subito. E il fatto che abbia evitato - purtroppo - ha veicolato un altro messaggio, ovvero che "non sapessi cosa dire" o che fosse una tacita ammissione. Ho cercato in questi giorni di "smorzare i toni", cercando di rispondere in privato, un po' a tutti. La ragione di questa scelta è stata - e resta - molto semplice: questo dovrebbe essere un impegno civico che interessa tutti, e non una gara a primeggiare, perché alla fine queste sono vicende in cui si perde tutti quanti: sia delegittimando semmai la mia inchiesta sia che delegittimata anche solo parzialmente ne esca la relazione di Cross.

E si che di cose ne avrei potute scrivere se avessi semplicemente voluto essere malizioso, ricambiando della stessa moneta i copincolla fatti nel pdf di raffronto... mettere insieme frasi prese in giro, che semmai citano atti giudiziari... io le ho contate e alla fine le frasi "neutre" davvero comuni arrivano a 28 righe.

Avrei potuto ad esempio solo su [tre pagine fare una cosa di questo tipo](#)... o avrei potuto riprendere citare evidenziano una ad una le fonti del rapporto... o avrei potuto evidenziare come molti dati erano già presenti ed inseriti con la stessa metodologia nel rapporto della Fondazione Res o nella Mappatura delle Mafie nel territorio nazionale fatta con fondi UE dall'Università di Trento due anni prima... Avrei anche potuto dire per esempio che su 235 pagine di Rapporto, oltre 140 sono di dati Istat dell'anno prima e di tabelle pubbliche sui beni confiscati forniti dall'agenzia nazionale... Tutto questo, fatto nella giusta cornice e qualche evidenziatore colorato e qualche bella freccina avrebbe avuto il suo favoloso effetto... quello tanto ricercato da un web voyeuristico che sembra più appassionato di wrestling mediatico che non di informazione.

Non l'ho fatto perché è qualcosa che non condivido, e non da oggi o adesso, ma da sempre, come scrivo e dico in tempi e da tempi non sospetti. Quando tocca altri (*ed è facile*) quanto tocca te (*ed è più difficile, mi rendo conto*).

Mi ha frenato una considerazione molto semplice: che chi ha a cuore un interesse civile e civico più alto, che non si può raggiungere da soli, e che dovrebbe vedere in un lavoro comune una risorsa, sa bene che questa sorta di "attacco" fa perdere tutti.

Che risultato (davvero) utile in un'ottica più grande e non guardando ad oggi né a domani ma a dopodomani avrei ottenuto?

Da qui la mia scelta. Che non è stata compresa, o è stata compresa poco e male.

In fondo - ha pensato - chiarito "con l'editore" e tolto da mezzo il giornale, ci passiamo sopra come uno spaccasassi. Bel metodo... davvero complimenti.

In fondo basta dire "questo da dove spunta fuori? Non si è mai occupato di questi temi..." *ovviamente sbagliando per supponente arroganza di chi non va nemmeno a leggere, per il solo fatto che semmai non rientri incidentalmente in un certo "professionismo" presenzialista*

Dal canto mio mi accorgo sempre più spesso che l'antimafia è diventata (*non sempre meno male ma spesso purtroppo*) una sorta di nicchia protetta, dove qualcuno va in cerca di un qualche primato... E francamente è molto deludente.

Non credo che "sparando a zero" su altri, senza prendersi la briga di sentirli prima, sia un bene per una battaglia che ci riguarda tutti e che non dovrebbe escludere nessuno.

Ma mi rendo conto che ciascuno la vede come vuole.

Perché ciascuno - anche di questo mi rendo conto - ha da difendere la propria facoltà, i propri rapporti, i propri fondi di dipartimento, i propri incarichi di consulenza, le proprie relazioni fatte del "io invito te e tu inviti me" come è sempre stato in ambiente politico, associativo ed universitario.

Solo che mentre qualcun altro era certo (*è ovvio, non può essere altrimenti, non sprechiamo nemmeno una telefonata per capirci!*) che avessi copiato, e io ero certo di non aver copiato quel testo... IO mi sono posto qualche domanda... e PRIMA di scrivere ho provato a capirci qualcosa. E qualcosa in effetti ho trovato...

potevo limitarmi a dire che io ho un'altra fonte. E andare allo scontro. Ma ho scelto di approfondire. Ho trovato che la relazione è vero che è uscita a settembre, ma a marzo è stata data come bozza (testo non intestato) a un senatore della commissione antimafia ed è giunta ad alcuni funzionari della Dia.

È successo che io a maggio (*quindi molto prima che la relazione venisse presentata e pubblicata*) cominciassi a lavorare a questa che era una mia ricerca... e cominciassi a chiedere in giro come mai le mappature ufficiali della Direzione Nazionale Antimafia si fermassero alla Campania.

È successo che qualcuno dei miei contatti mi ha messo in contatto con altre persone che mi hanno mandato pezzi "regionali" - ovvero di quelle relazioni che non sono dossier pubblici o pubblicati ma che concorrono a redigere la relazione semestrale

[relazioni che qualcuno proprio del sito stampoantimafioso ha ammesso esistano ma si chiedeva come mai le avessi io visto che non erano pubbliche!]

Ed è successo che quando ho chiesto (*fine maggio*) di avere quanto meno un quadro di riferimento su base regionale mentre cercavo il resto, mi siano state mandate 15 pagine di informazioni.

Sarà che Cross ha come fonte comune per alcune informazioni la Dia e la Dna, sarà che parte di quella bozza sia finita negli appunti che mi sono stati inviati, sarà ...ma io già a luglio - prima che uscisse **una mia inchiesta sul Land Grabbing** - avevo già scritto a Daniele Mastrogiacomo (*se gli sms contano*) che avevo pronta questa... e che ci stavo lavorando... e che a luglio di questa relazione che sarebbe uscita a fine settembre, difficile ne sapessi qualcosa... e almeno questo è un fatto (*almeno spero*).

Poi, ciascuno si farà la sua idea e opinione.

Ciascuno sceglierà se fare il partigiano o comprendere che questa è e resta una battaglia civile che ci tocca tutti. Che però non si può affrontare sul serio se diventa monopolio di qualcuno, o terreno riservato.

E del resto a me in una nicchia non interessa nemmeno entrarci.

Questi temi sono troppo delicati per immaginare che qualcuno possa detenere una verità o peggio esserne guru.

E non ho certo la pretesa - lo ribadisco - di aver scritto e detto tutto, o che la mappa che ho realizzato sia completa, ineccepibile ed esaustiva.

Spero sia un pezzo di un lavoro collettivo di tutta la società italiana.

E su questo tema torno al mio passo indietro, sentendomi libero (e in parte in dovere) di tornarci tutte le volte che "ci inciampo".

p.s.

Coerentemente con quanto ho detto sul perchè sinora non ho risposto, anche questa replica sarà "sotto tono", riservata ad un allegato ad un post e non con un post o con un articolo a sé.

Ma sono certo che – anche in questo caso - questa scelta di metodo e di medium non verrà compresa.

Amen